



Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-04243

Atto n. 4-04243

Publicato il 7 luglio 2015, nella seduta n. 478

[SONEGO](#) - Ai Ministri dell'interno, dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della salute. -

Premesso che:

è da tempo emerso nel nostro Paese il fenomeno della costrizione di bambini al matrimonio;

proprio i genitori non esitano ad esercitare nei confronti della prole forme di violenza, anche gravissime e che sono persino sfociate nell'omicidio, pur di far accettare il matrimonio;

tale fenomeno è presente tra comunità immigrate provenienti da India, Pakistan, Bangladesh, Albania, Turchia, Niger, Chad e Guinea;

la prassi del matrimonio combinato ed imposto forzosamente sul suolo italiano e contratto in un Paese terzo può essere stimata in circa 2.000 casi per le bambine, mentre la casistica riguardante i bambini, pur presente, sembra meno diffusa e di più difficile apprezzamento;

tale prassi contrasta in maniera manifesta con i diritti della persona e in particolare dei minori,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, per quanto di rispettiva competenza, non ritengano di dovere:

organizzare, con la collaborazione delle forze di polizia, delle istituzioni scolastiche, degli enti locali e dei loro servizi sociali, nonché delle strutture sanitarie diffuse sul territorio, adeguate azioni di monitoraggio della vita della prole minore delle comunità immigrate citate in premessa, con lo scopo di prevenire e reprimere prassi che violino i diritti dell'infanzia;

organizzare specifiche azioni delle istituzioni scolastiche finalizzate ad intercettare e segnalare all'autorità giudiziaria casi di violenza su bambini e bambine indotti forzosamente al matrimonio;

introdurre norme di legge che consentano con maggiore efficacia di sottrarre alle famiglie la prole minore forzosamente indotta al matrimonio;

introdurre norme di legge che permettano di reprimere con maggiore efficacia la prassi genitoriale del matrimonio combinato e forzato della prole minore;

rafforzare le misure di integrazione delle comunità immigrate con lo scopo di contrastare, anche in questo modo, la prassi dei matrimoni combinati e forzati.